

# INSULA FULCHERIA

RASSEGNA DI STUDI E DOCUMENTAZIONI  
DI CREMA E DEL CIRCONDARIO  
A CURA DEL  
MUSEO CIVICO DI CREMA E DEL CREMASCO  
FONDATA NEL 1962

numero LV  
2025

*Direttore responsabile / Editor-in-Chief*  
NICOLÒ D. PREMI (Università Cattolica del Sacro Cuore)

\*

*Comitato Editoriale / Editorial Board*  
ROBERTA CARPANI (Università Cattolica del Sacro Cuore)  
DEBORA TREVISAN (Facente funzioni di Soprintendente ABAP Cremona Mantova e Lodi)  
MARCO ROBECHI (Université libre de Bruxelles, Belgio)  
ALESSANDRO TIRA (Università di Bergamo)  
EDOARDO VILLATA (Northeastern University di Shenyang, Cina)

\*

*Comitato di Redazione / Editorial staff*  
MANUEL OTTINI (redattore capo), MATTEO FACCHI (caposervizio «Quaderni»),  
ELIZABETH DESTER, FEDERICO GUARIGLIA,  
MARCO NAVA, FRANCESCO ROSSINI,  
MARA FIERRO (segretaria di redazione)

\*

*Museo / Museum*  
ALESSANDRO BARBIERI (conservatore), SILVIA SCARAVAGGI (responsabile),  
ALESSANDRO BONI (referente)

\*

*Comitato scientifico / Advisory Board*  
GIULIANA ALBINI (Università degli Studi di Milano)  
ARIA AMATO (Soprintendenza, funzionario restauratore)  
GABRIELE BARUCCA (già Soprintendente ABAP Cremona, Mantova e Lodi)  
ALESSANDRO BARBIERI (Conservatore del Museo Civico di Crema e del Cremasco)  
GUIDO CARIBONI (Università Cattolica del Sacro Cuore)  
MARILENA CASIRANI (Conservatore del Museo Comunale di Offanengo)  
NICOLETTA CECCHINI (Soprintendenza, funzionario archeologo)  
VALERIO FERRARI (Presidente del Museo della Civiltà Contadina di Offanengo)  
SARA FONTANA (Università di Pavia)  
FRANCESCO FRANGI (Università di Pavia)  
ANGELO LAMERI (Pontificia Università Lateranense)  
MARTINA LAZZARI (Soprintendenza, funzionario architetto)  
VALERIA LEONI (Direttore dell'Archivio di Stato di Cremona - Università di Pavia)  
FRANCESCA MARTI (Soprintendenza, funzionario storico dell'arte)  
CHRISTIAN ORSENIGO (Conservatore della sezione egizia del Museo di Crema)  
MARCO PELLEGRINI (Università di Bergamo)  
FILIPPO PIAZZA (Università Cattolica del Sacro Cuore)  
ENRICO VALSERIATI (Università di Padova)  
LORENZO ZAMBONI (Università degli Studi di Milano)

\*

I saggi pubblicati dalla Rivista nelle sezioni *Articoli* e *Note di ricerca* sono stati sottoposti a un processo di *peer-review* e dunque la loro pubblicazione presuppone, oltre al parere favorevole del Direttore e del Comitato Editoriale, l'esito positivo di una valutazione anonima commissionata dalla direzione a due lettori, di cui almeno uno esterno al Comitato scientifico.

<https://insulafulcheria.it/>  
ifulcheria.museo@comune.crema.cr.it



\*

Pubblicazione realizzata con il contributo  
dell'Associazione Popolare Crema per il Territorio

**BANCO BPM** | **POPOLARE CREMA**  
PER IL TERRITORIO

Autorizzazione del Tribunale di Crema n. 15 del 13.09.1999

© Copyright 2025 - Museo Civico di Crema e del Cremasco

Proprietà artistica e letteraria riservata. I contenuti sono distribuiti con licenza Creative Commons BY-NC 4.0, che ne permette l'uso non commerciale con obbligo di attribuzione

Stampa: Fantigrafica S.r.l.

Progetto grafico: Paolo Severgnini | esebiservizieditoriali.it

Copertina: Mauro Montanari

La rivista è composta con il carattere Cormorant Garamond  
e stampata su carta Fedrigoni Arena avorio 100 g

ISSN 0538-2548  
eISSN 2281-4914

## Indice

- 7 Nicolò D. Premi  
*Editoriale*
- 9 Alessandro Tira  
*In memoriam Ferrante Benvenuti Arborio di Gattinara*

### *Articoli*

- 19 Matthias Bürgel  
*Una spia della fortuna ligure-genovese di Domenico Cavalca: il ms. Pavia, Biblioteca Universitaria, Aldini 87*
- 31 Stefano Talamini  
*Memorie scritte dell'epoca della Serenissima. L'archivio dei rettori veneziani di Crema*
- 57 Mauro Bassi  
*Per la storia del collezionismo a Crema: il caso dei marchesi Zurla tra XVI e XIX secolo*
- 85 Massimo Novelli  
*Per un profilo biografico di Maria Gambarana Frecavalli (1789-1827)*
- 113 Luca Natali  
*Il nobile curioso e il confusionario. Sul carteggio Vailati-Gentile e le polarizzazioni della filosofia italiana di inizio Novecento*
- 143 Alessandro Barbieri, Gabriele Valesi  
*Arte funeraria di Angelo Bacchetta e di Eugenio Giuseppe Conti nel Cremasco: la ricostruzione di un catalogo quasi perduto*
- 193 Roberta Aglio  
*Riflessioni sulla dispersione e il collezionismo di tavole di soffitto cremasche tra XIX e XXI secolo*
- 229 Elizabeth Dester  
*From the Back of the Paintings to the Archival Records. Part I: Transcription of Lodovico Magugliani's Stralcio del verbale di sequestro conservativo on the Stramezzi Collection*

### *Note di ricerca*

- 289 Natalia Gaboardi  
*Una lettera di Giuseppe Mazzini alla Biblioteca Comunale di Crema. Introduzione e trascrizione*
- 297 Arrigo Pisati  
*Il perduto organo Inzoli della parrocchiale di Casalotto di Sopra*

### *Relazioni*

- 311 Franco Gallo  
*Poesia e pratica poetica a Crema in età contemporanea: addendum VII*
- 333 Attività del Museo
- 349 Attività didattica del Museo

### *Rubriche*

#### RITROVAMENTI E SEGNALAZIONI

- 355 Matteo Facchi, Marco Nava  
*Novità per fra Agostino Cazzuli, Antonio Ronna, Bartolomeo Bettini e Carlo Pellegrino Grioni*
- 365 Federico Guariglia  
*Una lettera ritrovata di Antonio Ronna IV a Cesare Cantù*
- 374 Gabriele Valesi  
*Una nota di collezionismo cremasco: un cartone inedito di Giacomo Trécourt*

#### RECENSIONI

- 379 Simone Ravara, *Le pietre ritrovate. Antichi indicatori stradali in provincia di Cremona*, Offanengo, Museo della Civiltà Contadina «Maria Verga Bandirali», 2025 (Bruno Mori)
- 381 Lorenzo Mascheretti, *L'intarsio ligneo all'incrocio delle arti. L'opera di fra Damiano Zambelli 1480 circa - 1549*, Roma-Bristol (USA), «L'Erma» di Bretschneider, 2024 (Jessica Gritti)

ARRIGO PISATI<sup>\*</sup>

## Il perduto organo Inzoli della parrocchiale di Casaleotto di Sopra

*Abstract* · This article will gather information about the organ built by Lorenzo Inzoli in 1903 for the parish church of Casaleotto di Sopra, which was demolished in 1934. First, we will present the limited information available on musical performances in Casaleotto before the 20th century. This will be followed by an analysis of the sources relating to the Inzoli organ and a comparison with the discarded projects of Giovanni Riboli and Natale Balbiani.

*Keywords* · Pacifico and Lorenzo Inzoli, Giovanni Riboli, Natale Balbiani, Organ.

### 1. Casaleotto di Sopra, tra XVIII e XIX secolo

La chiesa parrocchiale dei Santi Quirico e Giulitta di Casaleotto di Sopra è di antica costruzione: già nel XIV secolo veniva descritta entro i possedimenti della pieve di Offanengo<sup>1</sup>. L'edificio venne pesantemente danneggiato dal terremoto di Soncino nel 1802<sup>2</sup> ma, nonostante i quasi cinque secoli di storia, non si è riscontrata alcuna notizia della presenza di un organo in questa antica chiesa. Non venne fatta menzione di

\* Università degli Studi di Ferrara.

Si ringraziano don Massimo Cortellazzi, parroco dell'Unione pastorale dei Fontanili (Casaleotto di Sopra, Melotta e Romanengo), la Casa Organaria Pacifico Inzoli di Bonizzi Fratelli e don Paolo Fusar Imperatore, direttore dell'Archivio Diocesano di Cremona, per il materiale archivistico messo a disposizione.

<sup>1</sup> La notizia è riportata nel *Liber Sinodalium*, redatto nel 1356 e conservato dall'archivio diocesano di Cremona. F. CARAMATTI, *Da Ero a Salvirola*, Grafiche Cam, Pandino, p. 27, nota 172.

<sup>2</sup> Nonostante si parli spesso di una ricostruzione dell'edificio, sembra più probabile che si sia trattato di un pesante restauro; cfr. A. PISATI, *Brevi cenni sul martirio e culto di San Patrizio di Prusa in Casaleotto di Sopra*, parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta di Casaleotto di Sopra, 2025, p. 20.

un eventuale strumento neppure in occasione della visita pastorale del vescovo Litta nel 1722, il quale descrisse con estrema dovizia di particolari l'interno della struttura, segnalando unicamente che per le messe cantate:

Nel Coro vi sono tré banconi per servirsi a sedere officiando [...] [vi è] il letturino con un libro grande da Canto fermo con sopra l'antifone dellì Vespri, et altri responorij alla Fratesca.<sup>3</sup>

La più antica notizia di un organo a Casaletto di Sopra proviene da un inventario della seconda metà del XIX secolo, nel quale si segnala che nella nuova chiesa era presente un «Organo fatto costruire l'anno 1836 in buon stato»<sup>4</sup>.

Tale strumento era posto all'interno dell'aula, nella parete settentrale:

Fuori del Presbiterio a sinistra e sopra un'uscio che conduce alla torre ed alla sacrestia vi è una buona cantoria pitturata ad oglio color verde e sopra un'organino, un po' malandato.<sup>5</sup>

Alla cantoria si accedeva tramite una scaletta posta a fianco del passaggio che conduceva al campanile<sup>6</sup>. Non è stato possibile scoprire né da quale casa organaria sia stato realizzato, né la disposizione fonica<sup>7</sup>.

<sup>3</sup> Archivio Diocesano di Cremona, *Atti visita Litta*, 1722, p. 30r.

<sup>4</sup> Archivio Parrocchiale di Casaletto di Sopra (d'ora in poi APSCS), *Inventario dei mobili ed arredi sacri appartenenti alla Chiesa Parrocchiale sotto il titolo dei SS. MM. Quirico e Giulitta in Casaletto di Sop.a*, 1860 ca.

<sup>5</sup> APSCS, *Stato reale della Chiesa Parrocchiale de' SS. Quirico e Giulitta Luogo di Casaletto, Distretto IIº di Soncino di Diocesi Cremonese*, prima metà del XIX secolo.

<sup>6</sup> APSCS, *Inventario dei mobili ed arredi sacri*, cit.

<sup>7</sup> Possiamo escludere le ditte Bossi e Serassi, non comparendo nei cataloghi di queste due case organarie attive sul territorio in quel periodo. Cfr. G. BERBENNI, *Catalogo degli organi Serassi*, Collana d'Arte Organaria, 31, 2014 e ID., *I Bossi. La dinastia e il catalogo*, 2 voll., Guastalla, Associazione Giuseppe Serassi, 2017.

## 2. L'organo Inzoli 1903 di Casaletto di Sopra

Nel 1902 la parrocchia di Casaletto di Sopra decise di realizzare un organo ex-novo. A febbraio ricevette il progetto-preventivo di Giovanni Riboli di Crema<sup>8</sup> il quale proponeva la costruzione di uno strumento con la seguente disposizione fonica:

Ripieno	Canne	Concerto	Canne
Iº Principale di 8 piedi bassi	24	Xº Undamaris	34
IIº Principale di 8 piedi soprano	34	XIº Viola di 4 piedi bassi	24
IIIº Ottava bassi di 4 piedi	24	XIIº Viola di 4 piedi soprani	34
IVº Ottava soprani di 4 [piedi]	30	XIIIº Flauto di 4 piedi bassi	24
Vº Decima quinta di 2 [piedi]	58	XIVº Flauto di 4 piedi soprani	34
VIº Decima nona	58	XVº Dulciana di 4 piedi bassi	24
VIIº Vigesima seconda	58	XVIº Dulciana di 4 piedi soprani	34
IIXº Vigesima sesta	58	XVIIº Bassi di 16 [piedi]	18
IXº Vigesima nona	58	XIIXº Bassi di 8 [piedi]	18
Ripieno canne	402	Concerto canne	244
		Ripieno	402
		Totale N[umer]o	646

Si prevedevano due somieri: uno maggiore per i registri del manuale e uno minore per i due Bordoni del pedale. Il mantice si sarebbe azionato tramite una macchina pneumatica a manubrio singolo e l'inserimento dei registri sarebbe stato a bottoni a scatto, posti al di sopra dell'unico manuale da 58 note (*Dol-La5*). Era prevista una pedaliera da 18 note con 5 pedaletti per le combinazioni (*Forte, Mezzo forte, Forte generale, Unione tasti al pedale, Tremolo*). Il prezzo preventivo era di 3350 Lire «oltre l'armonium»<sup>9</sup>.

Interessante notare che nella lettera allegata al progetto, Riboli consigliava:

<sup>8</sup> Sulla ditta Riboli si conosce molto poco. Formatosi presso Inzoli, Giovanni Riboli si dedicò principalmente ad attività di restauro di strumenti antichi. V. DE CESARE, *L'arte organaria a Crema: artigianato d'eccellenza al servizio del territorio*, «Insula Fulcheria», XLI/A, 2011, pp. 277-299.

<sup>9</sup> APCS, Progetto di Giovanni Riboli per l'organo di Casaletto di Sopra 24 febbraio 1902.

Riguardo alla posizione di porlo in opera, secondo il mio modo di vedere, il posto migliore sarebbe quello di metterlo di rimpetto all'attuale posizione essendo questa la parte più sana di qualsiasi posizione, ed anche la meno costosa per gl'impianti a camera di collocamento.<sup>10</sup>

L'organo si sarebbe collocato nella parete sud dell'edificio, nell'attuale cappella della Madonna di Lourdes.

Al progetto di Riboli si aggiunse un secondo, realizzato da Natale Balbiani di Milano, che prevedeva al seguente disposizione fonica<sup>11</sup>:

Principale di 8 p[iedi] Basso – parte di legno e parte di stagno – pro-	
spettiva N[umero]	24
Principale di 8 p[iedi] Soprano – stagno e piombo	34
Ottava di 4 p[iedi] bassa – [stagno e piombo]	24
Ottava di 4 p[iedi] soprana – [stagno e piombo]	34
<u>Quintadecima</u> – [stagno e piombo]	58
Decimanona e <i>Vigesima II</i> – [stagno e piombo]	116
Vigesimasesta e <i>[Vigesima]nona</i> – [stagno e piombo]	116
Viola di 4 p[iedi] bassa di stagno	24
Flutta di 8 p[iedi] Soprana – stagno e piombo	34
Cornetto Soprano a 2 canne – [stagno e piombo]	68
Voce umana Soprana – [stagno e piombo]	34
Contrabbassi di 16 piedi – [stagno e piombo]	12
Ottava o Rinforzi da 8 piedi – [stagno e piombo]	12
<hr/>	
Totale canne N[umero]	590

<sup>10</sup> APCS, *Lettera di Giovanni Riboli alla fabbriceria di Casaleotto di Sopra*, 24 febbraio 1902.

<sup>11</sup> APCS, *Fabbrica d'Organi-deposito pianoforti e armonium- Natale Balbiani e Figli in Milano, progetto del nuovo organo per la Chiesa Parrocchiale di Casaleotto [di] Sopra*, 6 Settembre 1902.

Sarebbe stato presente un solo manuale di 58 note (*Dol-La5*) con tasti in osso per le crome e in ebano per le semicrome. La pedaliera sarebbe stata composta da 19 note<sup>12</sup>. La trasmissione era meccanica, i registri a manetta a scorrimento laterale e le combinazioni prevedevano *Terza mano*, *Ripieno*, *Mezzo forte* e *Timpanone*. Il prezzo era stabilito a 2850 lire, da dilazionarsi in rate entro i due anni dalla consegna, comprensive del trasporto dello strumento sino alla stazione ferroviaria di Crema. Erano esclusi il trasporto dello strumento da Crema a Casaletto, l'alloggio per l'organaro in paese e il levamantice che lo avrebbe coadiuvato nel collocamento dello strumento in chiesa. La ditta non si sarebbe occupata della realizzazione delle eventuali cassa e cantoria, per cui la parrocchia avrebbe dovuto rivolgersi altrove.

Ad ottobre dello stesso anno il parroco Luigi Gelmini venne contattato dall'amico Ruggero Ferri di Fontanella<sup>13</sup> il quale gli segnalava che

Siccome so per esperienza quanto sia facile in tali casi [la costruzione di un nuovo organo] il cadere in mano di costruttori fanfaroni alle parole dei quali mal rispondono i fatti, mi sono fatto premuta di scriverle per indicarle una ditta sicura ed onesta qual'è quella del Sig[nor] Cav[alier]e Pacifico Inzoli [...] Siccome al presente il Sig[nor] Inzoli si trova qui per qualche tempo se costì non si ha peranco in mano ho [sic] contrattato alcun progetto, riesce facile, dichiarando la somma che si vuole spendere, combinare, trattare od anche semplicemente sentire un parere.<sup>14</sup>

Il consiglio fu accolto e a dicembre 1902 il progetto di Inzoli venne consegnato in parrocchia. Si prevedeva la seguente disposizione fonica<sup>15</sup>:

<sup>12</sup> Così è scritto nella sezione relativa alla meccanica. Tuttavia, come si può vedere nella disposizione fonica, le note al pedale avrebbero dovuto essere 12.

<sup>13</sup> La mancanza di documentazione permette solo di avanzare l'ipotesi che fosse l'organista del luogo.

<sup>14</sup> APCS, *Lettera di Ruggero Ferri*, 21 ottobre 1902.

<sup>15</sup> APCS, *Premiata e Privilegiata Fabbrica d'Organi Inzoli Cav[alier] Pacifico & Figli, Progetto di un Nuovo Organo da costruirsi per la Chiesa Parrocchiale di Casaletto di Sopra*, 6 Dicembre 1902.

Alla Tastiera

1. Principale di 8 Piedi
2. Bordone di 8 Piedi
3. Ottava di 4 Piedi
4. Flauto di 4 Piedi
5. Ripieno 3 file (15-19-22)
6. Armonium (eff[ett]o di Trombe)
7. Tromba di 8 piedi

Alla Pedaliera

8. Bordone di 16 Piedi

Era previsto un solo manuale di 56 note (*Dō1-Sol5*) e una pedaliera di 27 note (*Dō1-Re3*). Pedaletti per *Terzo Piede*, *Unione tasto al pedale*, *Tremolo*, *Crescendo o Liturgico*, *Forte Generale*, *Timballone*.

Si precisava che il prezzo «sarebbe di L[ire] 2800, ma proprio nell'intento di favorire il M[olt]o Rev[erend]o Sig[nor] Parroco [e] la Fabbriceria e la Chiesa viene ridotto a sole L[ire] 2300». Erano compresi cinque anni di garanzia e le rate di pagamento sarebbero state dilazionate «di comune accordo, stabilendo anche dilazioni come crederanno del caso». Si chiedeva alla parrocchia di occuparsi del trasporto dei materiali «per mezzo di carri dei fittabili del paese».

Il prezzo non comprendeva la cassa esterna «che trovasi già in luogo», per la quale era richiesto alla parrocchia di fornire un falegname del luogo che aiutasse nell'adattamento della stessa al nuovo organo<sup>16</sup>.

Interessante notare che l'organaro abbia precisato che i sette registri della tastiera fossero «pari a 13 dimezzati». L'organo è infatti realizzato secondo i dettami del periodo, che vide un progressivo abbandono dei registri spezzati tra bassi e soprani (come invece prevedevano i progetti Riboli e Balbiani), in favore di registri ad estensione pari all'intero manuale.

Nessuno dei tre progetti presentati sembra considerare la possibilità di reimpiegare il materiale fonico del precedente. Verosimilmente dove-

<sup>16</sup> Il falegname Alessandro Bocca realizzò la copertura della cassa dell'organo l'11 gennaio 1903. APGS, *Conto del falegname Bocca per l'adattamento della cassa dell'organo*.

IL PERDUTO ORGANO INZOLI DELLA PARROCCHIALE DI CASALETTO DI SOPRA



Fig. 1. APSC, Progetto di Inzoli per il «Nuovo Organo da costruirsi per la Chiesa Parrocchiale di Casaleto di Sopra», 6 dicembre 1902.

va trattarsi di uno strumento di piccole dimensioni e in pessimo stato, considerando che ne venne conservata unicamente la cassa esterna, per la quale tuttavia andavano ricostruite delle parti.

L'organo quasi ultimato venne collaudato informalmente da Marco Enrico Bossi a fine marzo 1903<sup>17</sup> ma, causa di una crepa formatasi ad inizio aprile nel soffitto sopra l'organo, furono necessari ulteriori interventi<sup>18</sup>. Venne inaugurato da Pio Marrassi<sup>19</sup> il 22 aprile 1903 il quale, in occasione del collaudo, commentava:

dichiaro che quest'Organo per la scelta e la disposizione dei registri, per la forza e dolcezza dei suoni, per la qualità del materiale adoperato, per tutto quello anche che riguarda l'aspetto esteriore[,] per la [-non si legge-] e legame della tastiera[,] per la praticità e comodità dei registri meccanici, è [...] perfettamente riuscito di soddisfazione al Molto Rev[eren]do Sig[no]r Prevosto<sup>20</sup>

L'organo venne realizzato da Lorenzo Inzoli; segnalava infatti il parroco di Casaletto al padre Pacifico:

Ieri fu qui il bravo maestro Bossi a provare il nuovo organo. Piace massimamente alla Fabbriceria e a tutto il popolo quantunque non fosse ancora ultimato, mancando le trombe. [...] L'ottimo suo Renzo, lo confesso [-non si legge-] sa farsi onore.<sup>21</sup>

Anche i giornali dell'epoca riportano la notizia:

È stato inaugurato a Casaletto di Sopra (Cremona) un nuovo organo dalla Ditta Inzoli di Crema. La relazione dice che il medesimo non «è fattura del padre, ma d'un suo figlio, il più giovane, Ren-

<sup>17</sup> Archivio Casa d'organi Pacifico Inzoli di Bonizzi Fratelli (d'ora in poi API), *Lettera della Fabbriceria di Casaletto di Sopra a Pacifico Inzoli*, 30 marzo 1903.

<sup>18</sup> API, *Lettera della Fabbriceria di Casaletto di Sopra a Pacifico Inzoli*, 4 aprile 1903.

<sup>19</sup> Il cognome è incerto.

<sup>20</sup> API, *Lettera di collaudo*, 22 aprile 1903.

<sup>21</sup> API, *Lettera della Fabbriceria di Casaletto di Sopra a Pacifico Inzoli*, 30 marzo 1903.

zo, che al padre sta rubando quel segreto artistico che lo ha reso illustre». Ecco... veramente tra padre e figlio non occorre proprio che... si rubi!<sup>22</sup>

Pacifico Inzoli nel 1903 era impegnato nella costruzione di molti altri organi in Italia<sup>23</sup>; verosimilmente decise di affidare la realizzazione del modesto organo di Casaletto al figlio Lorenzo, il quale erediterà con il fratello Giuseppe pochi anni più tardi la ditta paterna<sup>24</sup>.

Al progetto iniziale vennero, in fase di costruzione, proposte alcune integrazioni. In occasione del collaudo risultavano approvate le aggiunte di «Tenda, sgabello, serrature, chiudende ed altre che si omettono per brevità» e del registro dell'*Undamaris*<sup>25</sup>, per una spesa di 250 Lire, mentre ancora in attesa di riscontro la possibile aggiunta dei registri di *Decima quinta* e *Violino a due voci*, per una ulteriore spesa di 250 Lire<sup>26</sup>.

La parrocchia pagò con precisione le rate, valutando anche la possibilità di aggiungere nuovi registri. All'atto di ricevere l'ultima rata Inzoli scriveva alla Fabbriceria:

pregherei [...] formulare una decisione circa gli addizionali autorizzati[:] in primo luogo per la tenda collocata [...] come pure pel Registro *Unda Maris – Decima Va e Violino nel Soprano*.<sup>27</sup>

Non risulta dunque chiaro se tali aggiunte fossero state effettivamente realizzate; certamente erano stati posti già nel 1903 la «tenda, sgabello [e] serrature», come testimoniato dalla ricevuta d'acconto per la loro

<sup>22</sup> API, *Ritaglio di giornale del periodico “Musica Sacra”*, Milano, 1903.

<sup>23</sup> Nel 1903 Inzoli realizzò altri tredici organi tra Lombardia, Sicilia, Lazio, Marche e Campania. S. SPINELLI, *Pacifico Inzoli e le origini dell’arte organaria a Crema*, Crema, Arti Grafiche Cremasche, 1995, pp. 85-86.

<sup>24</sup> Pacifico Inzoli morì a 67 anni il 31 agosto 1910, ma negli ultimi anni aveva già affidato gran parte delle mansioni ai figli, in quanto la ditta era in piena espansione e contava decine di dipendenti per far fronte all’innumerabile quantità di opere realizzate annualmente; vd. ivi, p. 14.

<sup>25</sup> APICS, *Lettera di Pacifico Inzoli alla Parrocchia di Casaletto*, 22 aprile 1903.

<sup>26</sup> *Ibidem*.

<sup>27</sup> APICS, *Lettera di Pacifico Inzoli alla Parrocchia di Casaletto*, 20 gennaio 1908.

costruzione<sup>28</sup>. In vari stracciafogli recanti i conti delle rate e del debito a scalare compaiono costantemente due cifre ben distinte: 2350 Lire (2300 da contratto e 50 per sgabello e tenda) e 450 Lire, pari esattamente alla spesa per l'aggiunta dei tre registri.

Il dubbio circa l'effettiva realizzazione delle aggiunte è sciolto da una lettera di Giuseppe Inzoli del 1920:

Questa Ditta è venuta a conoscenza che l'organo di cod[esta] Chiesa Parrocch[ial]e ha bisogno di ristauri e quindi si dispone a presentare dettagliato preventivo tanto più che già un impegno lega questa Fabbriceria alla scrivente Ditta.

Al tempo della Costruzione del Nuovo Organo la Ditta aggiunse al progetto N[umero] 3 Registri: Unda Maris – Decima V e Violino nel Soprano come risulta dall'Atto di Collaudo e dalla dichiarazione dell'allora Parroco Lanzanova.

Per cui nutro fiducia che sarà questo il momento del restauro per definir ulteriormente la pratica non essendo stati detti registri pagati al punto di avere dal Parroco allora esistente la proposta di levare i registri. Ciò che la Ditta si è ben guardata dal fare non intendendo togliere i registri che aveva trovato necessari di aggiungere a miglior riuscita dello strumento.<sup>29</sup>

I registri furono dunque approvati e costruiti, ma la parrocchia non li pagò. Verosimilmente la cifra venne segnata nel corso degli anni a parte rispetto al prezzo pattuito nel contratto trattandola come una spesa non necessaria. Nel 1908, terminato il pagamento dell'ultima rata, la fabbriceria provò a verosimilmente a contrattare il prezzo e, non riuscendo a giungere ad un accordo, propose la rimozione dei registri. La ditta si oppose ma la parrocchia, che reputava di aver proposto una soluzione adeguata, decise di non pagare. La lettera di Inzoli del 1920 non ottenne alcun riscontro: non si conservano fatture che testimonino un intervento di restauro allo strumento, né l'estinzione del debito.

<sup>28</sup> APCS, *Pezza giustificativa per l'acconto di 50 lire alla ditta Inzoli*, 23 aprile 1903.

<sup>29</sup> APCS, *Lettera di Pacifico Inzoli alla Fabbriceria di Casaletto di Sopra*, 7 settembre 1920.

Lo strumento sopravvisse sino al 1934, senza che venisse mantenuto adeguatamente riparato e accordato. Due anni dopo il parroco Albino dall'Olmo segnalava:

A destra dell'Altar Maggiore, nella Chiesa, v'era anticamente una Capella [...] questa si è chiusa per porvi l'organo, il quale stonava maledettamente per la mole della sua facciata e cantoria. Nell'occasione dei restauri e della decorazione della Chiesa, 1934, si [è] tolto l'organo, già sciupato e fuori di uso. Si è aperta così l'antica Cappella e si è dedicata al S[antissi]mo Crocefisso.<sup>30</sup>

Il restauro artistico dell'edificio venne condotto dal pittore Cesare Secchi, già impiegato nella decorazione della chiesa parrocchiale del vicino borgo di Romanengo<sup>31</sup>. Anche in quell'occasione l'organo era stato rimosso per essere sostituito da uno realizzato dalla ditta Tamburini di Crema<sup>32</sup>, mentre a Casaletto di Sopra lo strumento non fu ricollocato e la chiesa ne rimase sprovvista. Attualmente è posto nel coro un organo digitale realizzato dalla GEM (Galanti Egidio Mondaino), risalente agli anni settanta del secolo scorso.

<sup>30</sup> APCS, *Inventario dei beni della parrocchia di Casaletto di Sopra*, 1936.

<sup>31</sup> A. PISATI, *Dossum Rumelengi. I. Storia della chiesa di Romanengo attraverso il suo archivio parrocchiale*, Crema, Trezzi, 2017, p. 49.

<sup>32</sup> A. PISATI, *Gli organi della chiesa parrocchiale di Romanengo tra XVIII e XX secolo*, «Insula Fulcheria», LIV, 2024, pp. 117-147.

Finito di stampare nel mese di dicembre 2025  
per conto del Museo Civico di Crema e del Cremasco  
da Fantigrafica - Cremona (CR)